



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 26 luglio 2022

# REPowerEU potrebbe non rivelarsi all'altezza delle proprie ambizioni, avverte la Corte dei conti europea

**REPowerEU, il piano dell'UE per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili russi, diversificare l'approvvigionamento energetico a livello dell'UE e accelerare la transizione verde, potrebbe dover affrontare notevoli difficoltà pratiche, avverte la Corte in un parere pubblicato in data odierna. In particolare, la riuscita del piano REPowerEU dipenderà dall'attuazione di azioni complementari a tutti i livelli e dalla disponibilità di finanziamenti per circa 200 miliardi di euro.**

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il Consiglio europeo ha deciso che l'UE deve gradualmente pervenire ad eliminare del tutto, il prima possibile, la propria dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi. La Commissione europea ha quindi presentato il piano REPowerEU, volto ad aumentare la resilienza del sistema energetico dell'UE riducendone la dipendenza dai combustibili fossili e diversificando l'approvvigionamento energetico a livello dell'UE. Detto obiettivo verrà realizzato tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF): misure a sostegno dell'obiettivo verranno incluse nei capitoli REPowerEU dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

*“L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha acceso i riflettori sulla nostra dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone, e l'UE doveva assolutamente agire e rispondere rapidamente alle aumentate preoccupazioni in materia di sicurezza energetica”, ha dichiarato Ivana Maletić, il Membro della Corte responsabile per il parere. “Ma la Corte è dell'avviso che REPowerEU, nella sua forma attuale, potrebbe non riuscire ad individuare ed attuare rapidamente progetti strategici dell'UE aventi un impatto massimo ed immediato sulla sicurezza e l'indipendenza energetiche dell'UE”.*

Sebbene la proposta della Commissione fornisca una visione d'insieme esaustiva del contesto e delle principali problematiche, la Corte evidenzia una serie di incongruenze nella concezione di REPowerEU. L'obiettivo di REPowerEU è incentrato sull'UE nel suo complesso, mentre l'RRF è attuato tramite misure proposte dagli Stati membri. A giudizio della Corte, ciò comporta il rischio di non riuscire ad affrontare le imminenti sfide in modo strategico e potrebbe far sì che progetti di importanza strategica per l'insieme dell'UE non vengano finanziati mediante REPowerEU.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali del parere della Corte dei conti europea. Il testo integrale del parere è disponibile su [eca.europa.eu](https://eca.europa.eu).

## ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](https://eca.europa.eu)

La Commissione ha stimato che gli investimenti aggiuntivi per REPowerEU – e più particolarmente per eliminare progressivamente le importazioni di combustibili fossili russi entro il 2027 – ammonterebbero a 210 miliardi di euro. Tuttavia, i finanziamenti aggiuntivi totali resi disponibili ammontano solo a 20 miliardi di euro; le altre fonti di finanziamento sono al di fuori del controllo della Commissione e dipendono dalla volontà degli Stati membri di utilizzare i restanti prestiti dell'RRF o di stornare fondi da altre politiche dell'UE, in particolare da quelle per la coesione e lo sviluppo rurale. Di conseguenza, avverte la Corte, l'importo totale dei finanziamenti effettivamente disponibili potrebbe non essere sufficiente a coprire il fabbisogno d'investimento stimato.

Secondo la Corte, anche la prevista ripartizione dei fondi tra gli Stati membri pone problemi. Visto che i fondi verrebbero distribuiti in percentuali basate sulle inizialmente utilizzate per l'RRF, non rifletterebero né le sfide e gli obiettivi attuali di REPowerEU né i bisogni specifici degli Stati membri. L'assenza di uno specifico termine ultimo per la presentazione dei capitoli REPowerEU riduce la probabilità che vengano individuati e promossi progetti transfrontalieri. La mancanza di qualsivoglia analisi comparativa limita la visione strategica in merito a quali progetti hanno il più alto potenziale per contribuire alla sicurezza e all'indipendenza energetiche dell'UE.

Nel proprio parere, la Corte sottolinea numerose altre debolezze che inficiano REPowerEU, anche per quanto concerne rendicontazione, monitoraggio e valutazioni ex post, nonché la presentazione e la valutazione dei capitoli REPowerEU.

### **Informazioni sul contesto**

Il 18 maggio 2022, la Commissione europea ha presentato il piano REPowerEU: una tabella di marcia per giungere a un sistema energetico più resiliente e a una vera Unione dell'energia mettendo fine alla dipendenza dai combustibili fossili, diversificando le fonti di approvvigionamento dell'energia a livello UE ed imprimendo un'accelerazione alla transizione verso l'energia pulita. Le misure previste dal piano REPowerEU intendono rispondere a queste ambizioni, mediante risparmio energetico, diversificazione delle fonti di approvvigionamento dell'energia, diffusione accelerata dell'energia da fonti rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle abitazioni, nell'industria e nella produzione di energia elettrica, nonché mediante la produzione di energia pulita.

Con il parere pubblicato in data odierna la Corte intende fornire una valutazione della concezione generale di REPowerEU, dell'adeguatezza delle modifiche proposte e dei potenziali rischi in termini di attuazione.

Il parere 04/2022 è attualmente disponibile sul [sito Internet della Corte](#) in inglese; a breve seguiranno le altre versioni linguistiche.

### **Contatto stampa**

Ufficio stampa della Corte: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

- Vincent Bourgeois: [vincent.bourgeois@eca.europa.eu](mailto:vincent.bourgeois@eca.europa.eu) – cell. (+352) 691 551 502
- Damijan Fišer: [damijan.fiser@eca.europa.eu](mailto:damijan.fiser@eca.europa.eu) – cell. (+352) 621 552 224
- Claudia Spiti: [claudia.spiti@eca.europa.eu](mailto:claudia.spiti@eca.europa.eu) – cell. (+352) 691 553 547